

THE BOURNE ULTIMATUM

Il Ritorno dello Sciacallo

Note di produzione

“Nei primi due film funzionavano bene le domande come motore della vicenda . ‘Chi sono?’ ‘Chi ha ucciso la mia ragazza?’ E le risposte che ottiene nei primi due film sono soddisfacenti ma non complete. Questo terzo film deve riguardare le risposte. Alla fine di questo film, dovrete capire come Jason Bourne è diventato Jason Bourne.

Il regista Paul Greengrass

In *The Bourne Identity* del 2002, cercava di scoprire chi fosse. In *The Bourne Supremacy* del 2004 esigeva vendetta per quello che aveva subito. Adesso, sta tornando a casa...e si ricorda tutto.

MATT DAMON ritorna nei panni del killer addestrato dalla CIA Jason Bourne per la resa dei conti in *The Bourne Ultimatum*. Nel sequel di *The Bourne Identity* e *The Bourne Supremacy*— i due grandi successi che hanno incassato oltre 500 milioni di dollari nel mondo e venduto quasi 20 milioni di copie solo negli Stati Uniti e in Canada dal loro ingresso nel mercato dell'home entertainment—il regista candidato all'Oscar PAUL GREENGRASS (*United 93*, *The Bourne Supremacy*) dirige nuovamente un mozzafiato thriller di spionaggio che consente al pubblico cinematografico di attraversare il mondo in lungo e in largo seguendo un uomo che cerca di sfuggire ai suoi potenziali assassini.

Nel mondo del cinema d'azione con la sua coreografia, gli inseguimenti e gli intricati ribaltamenti nella trama, la serie *Bourne* ha stabilito un nuovo standard per un intero genere. Con una innovativa struttura della storia che ricompensa i fan che hanno seguito i film precedenti della serie ed emoziona il nuovo pubblico, *The Bourne Ultimatum* è un'esplosione di colpi di scena e di sorprese. Sfruttando il crescente successo di Damon e di un cast stellare in *The Bourne Ultimatum*, Greengrass, che come filmmaker ha riscosso plausi in tutto il mondo, è conscio della richiesta da parte del pubblico di storie di spionaggio intelligenti, ricche di emozioni e di un'azione mozzafiato.

Troviamo Bourne che non ha ne un paese ne un passato. Sottoposto ad un training brutale di cui non ha memoria da parte di persone che non può identificare, Bourne è stato trasformato in una sofisticata arma umana—per la CIA l'obiettivo più impossibile da rintracciare. Da quando lo hanno ritrovato alla deriva nel Mar Mediterraneo a largo delle coste italiane diversi anni fa, si è imbarcato in un disperato viaggio alla ricerca della propria identità e di chi lo abbia addestrato ad uccidere.

Tuttavia, dopo l'assassinio della sua amante Marie da parte di un killer, tutto ciò che Bourne desiderava era vendicarsi. Una volta raggiunto il suo scopo, ciò che voleva era scomparire per sempre e dimenticare la vita che qualcuno gli aveva sottratto. Ma la prima pagina di un quotidiano londinese che pone degli interrogativi in merito alla sua esistenza pone fine a tale speranza e Bourne si trova ad essere nuovamente un bersaglio.

La Treadstone, l'operazione top-secret che ha creato questo super assassino, è ormai defunta. È stata ricostituita come programma Blackbriar del Dipartimento della Difesa, con una nuova generazione di killer addestrati—nascosto alle ingerenze interne o estere—a disposizione del governo. Per loro Bourne è una minaccia difettosa da 30 milioni di dollari che deve essere eliminata una volta per tutte. Per lui, loro sono l'unico legame con una vita che ha tentato in vano di dimenticare.

Bourne è alla fine della corsa. Questa volta a fermarlo non basteranno le vacue promesse dei suoi ex padroni né l'uccisione di coloro che lo inseguono senza tregua. Non avendo più nulla da perdere utilizzerà ogni sottile tecnica acquisita durante il suo addestramento e ogni tipo di istinto che ha affinato nel frattempo per perseguire i suoi creatori e porre fine al tutto.

La sua ricerca lo porterà da Mosca a Parigi e da Madrid a Londra e a Tangeri—sfuggendo, superando in astuzia e contro manovrando gli agenti del Blackbriar, gli agenti federali e la polizia locale minuto dopo minuto—in una disperata ricerca di risposte alle domande che lo tormentano. E il viaggio di Bourne alla fine lo porterà là dove tutto ha avuto inizio e dove tutto dovrà finire: le strade di New York.

Accanto a Damon tornano gli interpreti dei film precedenti JULIA STILES (*Il presagio*, la serie *Bourne*) nei panni dell'agente in preda ai conflitti Nicky Parsons, e JOAN ALLEN (*Litigi d'amore*, *The Bourne Supremacy*), tre volte candidata all'Oscar, nel ruolo del detective per gli affari interni della CIA Pamela Landy. Nuovi interpreti sono invece DAVID STRATHAIRN (*Good Night, and Good Luck*, *Fracture*) nei panni di Noah Vosen, capo del programma segreto Blackbriar; SCOTT GLENN (*Il silenzio degli innocenti*, *Training Day*) in quelli del direttore della CIA Ezra Kramer; PADDY CONSIDINE (*Hot Fuzz*, *In America- Il sogno che non c'era*) nel ruolo di Simon Ross, il giornalista inglese che fa scoppiare il caso Blackbriar; EDGAR RAMIREZ (*Domino*, *The Boss*) in quello di Paz, l'agente assassino sempre sulle tracce di Bourne; ed il cinque volte candidato all'Oscar ALBERT FINNEY (*Erin Brockovich*, *Big Fish*) nei panni del dottor Albert Hirsch.

La sceneggiatura del film è di TONY GILROY (*The Bourne Identity*, *The Bourne Supremacy*), SCOTT Z. BURNS (*The Half Life of Timofey Berezin*) e GEORGE NOLFI (*Ocean's Twelve*, *The Sentinel*), e la storia per grande schermo è di Gilroy. La storia si basa sui classici del giallo di ROBERT LUDLUM. *The Bourne Ultimatum* è prodotto da FRANK MARSHALL (the *Bourne* series, *Seabiscuit- Un mito senza tempo*), PATRICK CROWLEY (the *Bourne* series, *Otto amici da salvare*) e PAUL L. SANDBERG (*The Bourne Supremacy*, *Ho solo fatto a pezzi mia moglie*). I produttori esecutivi sono JEFFREY M. WEINER, HENRY MORRISON e DOUG LIMAN.

La squadra creativa dietro le quinte è capeggiata dal direttore della fotografia OLIVER WOOD (the *Bourne* series, *I fantastici quattro*), dallo scenografo PETER WENHAM (television's *Four Fathers*), dal montatore CHRISTOPHER ROUSE (*The Bourne Supremacy*, *United 93*) e dalla costumista SHAY CUNLIFFE (*la neve nel cuore*, *I Could Never Be Your Woman*). Le musiche del film sono di JOHN POWELL (the *Bourne* series, *United 93*).

LA PRODUZIONE

Jason Bourne Torna A Casa:

Bourne Lancia il suo *Ultimatum*

Negli ultimi cinque anni, il pubblico ha seguito con grande interesse il periglioso viaggio di Bourne. Quando, nel 2002, è uscito *The Bourne Identity* gli spettatori sono rimasti colpiti dalla sua originalità che dava un nuovo impulso degno del nuovo millennio al genere spionistico d'azione. “A sorprendere il pubblico è stata la novità del film,” commenta il produttore Frank Marshall. “Non era il tipo di film d'azione che si aspettavano. A sorprenderli sono state soprattutto le scelte coraggiose che abbiamo fatto—nel narrare la storia e nel modo in cui il film è stato girato— e la bravura di Matt Damon”.

Per la regia del secondo episodio della serie, *The Bourne Supremacy*, i produttori si sono rivolti a Paul Greengrass, un regista britannico che aveva già ottenuto un grande successo di critica e di pubblico

con i suoi film e i suoi documentari—come *Bloody Sunday* e *Omagh*. Nonostante il passaggio al cinema di grosso budget, Greengrass ha mantenuto il suo stile con riprese a mano e montaggio veloce, nel proseguire il racconto della storia di un uomo in lotta contro un programma clandestino del governo. *The Bourne Supremacy* ha ricevuto critiche straordinarie, e Peter Travers della rivista *Rolling Stone* ha dichiarato che “Se avete dimenticato il tipo di emozione che può suscitare in voi un film d'azione con inseguimenti su e giù per il mondo, scene di lotta e azioni mozzafiato, allora fatevi un giro con *The Bourne Supremacy*”.

La carriera di Greengrass è esplosa con questo thriller e con il film seguente, da lui scritto e diretto nel 2006: *United 93*. Il film drammatico e coinvolgente racconta la storia dei passeggeri e dell'equipaggio del volo 93 della United Airline, mentre le loro famiglie a terra e i controllori di volo osservavano impotenti e in preda all'orrore mentre l'aereo veniva dirottato durante il peggior attentato mai commesso sul suolo americano, l'11 settembre 2001. Gli sforzi di Greengrass il film sono finiti in una serie di top-10, ed hanno valso al regista la sua prima candidatura all'Oscar per la migliore regia.

Ora, Greengrass riporta l'eroica canaglia sullo schermo nel tentativo di trovare una risposta a chi sia Bourne—e chi lo abbia reso tale—in *The Bourne Ultimatum*. E' stata la necessità di concludere la serie a convincere Greengrass a dirigere questo ultimo episodio. “Bourne è un vero uomo in un mondo reale impegnato in un'impresa mitica,” spiega il regista. “La cosa stupenda è che si tratta di una storia di opposti. E' un killer o lo hanno reso un killer? E la sensazione che lo spettatore ha è che sia uno di noi in fuga da 'loro'. Sta cercando di ottenere delle riposte, e non si fida di quelle persone. Sono tutti dei cattivi, e il sistema è corrotto. Raccontare tutto questo in maniera emozionante e in un ambiente contemporaneo è stato molto stimolante”.

Un sequel di *Bourne* non sarebbe completo senza che Matt Damon, vincitore del premio Oscar, tornasse a recitare con Greengrass nel ruolo principale. L'attore è stato felice del desiderio del regista di firmare il terzo episodio della serie. “Paul è uno dei grandi registi di oggi”, afferma Damon. “E' un vero storyteller e il suo stile è perfetto per questo tipo di film, perché non è teatrale. Gira in un modo che comunica una grande sincerità”.

Damon porta nuovamente in questa terza produzione la quieta intensità e la ricerca della verità che aveva infuso in Bourne diversi anni fa. “Matt è impeccabilmente accurato”, spiega Greengrass. “C'è qualcosa in lui che fa capire al pubblico che è un personaggio positivo. E' uno straordinario interprete di ruoli oscuri. Il suo personaggio esprime questo desiderio di essere dalla parte dei giusti che arriva subito al pubblico, particolarmente ai giovani. Io e Matt condividiamo lo stesso atteggiamento istintivo nei confronti di Bourne, del film e della serie”.

Il produttore Marshall afferma che Damon possiede le stesse caratteristiche del protagonista dei romanzi spionistici di Robert Ludlum. “Matt ha tutto quello che Mr. Ludlum ha messo nel suo personaggio. Per esempio, non sembra un assassino, sebbene sia stato addestrato allo scopo; è un nostro contemporaneo ed è capace di scivolare nel mondo in maniera invisibile. Questo è il personaggio che Ludlum ha creato”.

Pur mantenendosi in linea con le altre sceneggiature della serie *Bourne*, la storia di Tony Gilroy per *The Bourne Ultimatum* diverge dal plot originale dei romanzi di Ludlum—scritti nel bel mezzo della Guerra fredda, sarebbero incomprensibili per una generazione nata dopo la sua fine. ma i temi di Ludlum riguardanti i complotti e i programmi del governo portati avanti in segreto rimangono affascinanti ed hanno tuttora una rilevanza universale.

L'autore di best sellers è stato a lungo sospettato di avere dei legami con qualcuno interno alla CIA—un contatto che lo avrebbe aiutato a mantenere alto il livello di credibilità delle sue storie.

Come Ludlum, il regista del film si è occupato dell'oscuro mondo dello spionaggio. Nel 1987, Greengrass è stato co-autore—con Peter Wright, ex vicedirettore dell'agenzia—un dettagliato resoconto personale di un agente segreto dell'MI5. Il tentativo da parte del governo britannico di bandire “*Spycatcher—The Candid Autobiography of a Senior Intelligence Officer*” è servito da stunt pubblicitario e ne ha assicurato il successo, trasformando il libro in un bestseller. La rapida occhiata di Greengrass al mondo delle spie gli ha consentito di essere più accurato nel narrare la storia di Bourne.

Nei capitoli precedenti, l'assassino aveva appreso poco su chi fosse veramente, perlopiù grazie ad una serie inusuale di capacità istintive—da come uccidere silenziosamente un soggetto in pubblico a come riuscire a fregare chiunque si trovasse sul suo percorso. Ma l'aver trovato e perso il suo unico amore lo ha derubato del desiderio di utilizzare queste capacità. “Marie rappresentava il lato umano di Bourne”, spiega Damon. “Ha un passato molto oscuro, nel quale ha fatto cose terribili e ne è consapevole. Marie lo aveva aiutato a comprendere alcuni dei gravi atti da lui compiuti e cosa significasse essere più umano. Scomparsa lei, lui non ha più nulla da perdere”.

Bourne pensava che la sua vita fosse passata quando una pallottola aveva ucciso l'agente canaglia della CIA Ward Abbott (Brian Cox) alla fine di *Supremacy*. “La Treadstone rappresenta questo gruppo col quale lui non vuole avere mai più alcun tipo di contatto”, spiega Damon. “Ha dato ai suoi membri un ultimatum alla fine di *Identity*: Li combatterà con tutte le sue arti se se continueranno a seguirlo”.

Ma la necessità di una sorveglianza globale e la neutralizzazione delle minacce a livello nazionale è adesso in cima alle priorità degli agenti della CIA, ed al posto del progetto Treadstone adesso c'è la Blackbriar. “Hanno imparato dai loro errori con gli agenti crollati per esaurimento nervoso, e così hanno migliorato l'addestramento e le modifiche comportamentali”, spiega Damon.

Nel terzo film della serie il loro ritorno non solo sarà contraddistinto dalla sorveglianza supertecnologica e da un'azione mozzafiato, ma Greengrass è stato adamantino riguardo all'aumento dei viaggi e degli spostamenti su e giù per il mondo. Infatti, nessuno dei film di *Bourne* sarebbe completo senza un inseguimento all'ultimo respiro su e giù per il mondo che porta gli spettatori insieme a Bourne in posti nuovi—Da Londra a Madrid e Tangeri, da Parigi a Mosca e a New York. “Desideravo un paesaggio contemporaneo, e mi piaceva l'idea di unire Londra, Madrid e New York,” spiega Greengrass. “Ci sono vari pezzi a Mosca ed una lunga sequenza a Tangeri. Tutti i film di *Bourne* non sono delle semplici ricerche, sono dei veri e propri viaggi”.

Una volta che Damon ha accettato la parte e che gli attori e i realizzatori chiave avevano ripreso i loro ruoli è venuto il momento di scritturare il resto degli attori.

Chi Sono?

La Scrittura di Spie e Traditori

La gerarchia di comando è cambiata, ma le attività della Treadstone trasformata in Blackbriar e migliorate per essere più efficienti nel mondo del dopo 11 settembre, sono diventate ancor più segrete e sofisticate in *The Bourne Ultimatum*. Dei vari agenti coinvolti Greengrass dice: “Non c'è un solo cattivo—c'è solo un sistema cattivo. C'è questa dicotomia tra l'eroe che si muove alla luce del giorno e il sistema che è corrotto”.

Il nuovo film vede il ritorno di due acclamate attrici che si sono rivelate cruciali per la serie. Joan Allen interpreta il ruolo della cacciatrice di spie Pamela Landy, un agente della CIA e detective interna all'agenzia che sviluppa una simpatia per Bourne mentre è costretta ad affrontare il cattivo Abbott nel secondo film. Torna anche la bravissima Julia Stiles nei panni di Nicolette “Nicky” Parsons, adesso in servizio a Madrid dove Bourne entra in città.

Nel caso della Allen, i fan non erano gli unici felici del suo ritorno. “Joan conferisce un'intelligenza sottile e cerebrale al personaggio di Pamela Landy”, afferma Greengrass. “Senti che è sempre vigile; è lei a mantenere salda la versione della storia della CIA”.

In *Ultimatum*, Landy entra nella vicenda per aiutare Noah Vosen (interpretato da David Strathairn, candidato all'Oscar)—il complicato nuovo capo dell'ala nascosta della CIA—per rintracciare Bourne che sta tornando sulla scena. La sua intuizione in merito a quello che il gruppo di Vosen si sta preparando a fare con la Blackbriar non va d'accordo con l'agente della CIA che segue strettamente le regole. Spiega la Allen: “Lei viene richiamata per cercare Bourne, perché lei è, in un certo senso, un'esperta su di lui. Lui è un mistero per lei, e lei prova compassione per lui, ma vuole risolvere il mistero relativo a ciò che gli è accaduto. E' un mondo di spionaggio, di menzogne e di segreti, ma Pamela è animata da un forte senso di responsabilità etica pur agendo in quell'ambito”.

L'inesorabile ricerca della verità sulla Treadstone da parte della Landy—e gli scottanti tête-à-têtes con Vosen—aggiungono una dimensione cruciale alla storia di *Bourne*. “Si ritrova, se non a difendere Bourne, perlomeno a desiderare di dargli una possibilità di spiegarsi”, spiega il produttore Crowley. “E' pronta a concedergli delle udienze in tribunale, mentre Vosen vuole eliminarlo a tutti i costi. Quando la Landy e Vosen si scontrano, è uno spettacolo fantastico”.

Il mandato di Nicky, che appare per la prima volta in *Identity*, è decisamente complesso in tutta la serie. “Nicky non sapeva bene quel che faceva in *Identity*”, commenta la Stiles. “E adesso si trova nuovamente ad un bivio. Sa che, con la Blackbriar, la situazione è peggiorata, e non vuole più essere coinvolta. ma si trova con le spalle al muro perché ovviamente vuole rimanere viva ma non può andarsene perché conosce troppe cose”.

“E' un personaggio molto risoluto”, aggiunge Damon, “quando si comprende la sua storia con Bourne. Sono nuovamente due giovani, e sono entrambi in fuga. Si ritrovano in molte situazioni analoghe a quelle in cui si sono trovati Bourne e Marie, ma è ovvio che tra loro non potrà mai esserci niente di più a causa delle loro diverse scelte di vita”.

A David Strathairn è stato chiesto di interpretare Vosen, che agisce da copertura per il programma segreto della Blackbriar. Crowley, che aveva lavorato per la prima volta con l'attore in *L.A. Confidential*, spiega che i realizzatori erano interessati ad avere proprio lui perché la sua “forza viene dalla sua pacatezza. Mette una grande intelligenza in qualsiasi cosa faccia”.

Strathairn è stato felice di accettare la parte in *Bourne*. Del suo ruolo racconta, “la Blackbriar è un gruppo operativo la cui responsabilità principale è quella di raccogliere informazioni ed agire nei confronti di precedenti minacce. Vosen è parte—e forse anche responsabile—di questa operazione creata per portare avanti ciò che la Treadstone ha messo in moto”.

Scott Glenn, acclamato veterano del grande schermo, è stato scelto per interpretare il ruolo del direttore della CIA Ezra Kramer. “Il personaggio interpretato da Scott Glenn è l'uomo nuovo della CIA e adesso tutto accade sotto alla sua supervisione”, spiega il produttore Paul Sandberg. “Serviva un attore di altissimo calibro che possedesse il carisma e la presenza per un ruolo di comando e per l'ambiguità nascosta che definisce un simile personaggio. Scott era perfetto per la parte”.

In linea con i cattivi di *Bourne* che hanno incluso Clive Owen nel ruolo di The Professor (Il Professore) in *Identity* Karl Urban in quello di Kirill in *Supremacy*, l'attore di origine venezuelana Edgar Ramirez si è unito agli altri interpreti nei panni di Paz, uno dei killer della nuova generazione della Blackbriar. “Cercavamo qualcuno che potesse amalgamarsi bene in qualsiasi ambiente del Terzo Mondo in cui gli venisse richiesto di agire”, ricorda Crowley.

Conosciuto come uno dei “preziosi beni” dell'agenzia, Paz possiede l'abilità ed è stato addestrato per poter competere con Bourne e si ritrova quasi subito coinvolto in due situazioni stile gatto e topo con l'agente canaglia. “C'è una fantastica scena nel primo film nella quale Bourne si ritrova faccia a faccia con Il Professore”, sottolinea Greengrass. “Bourne gli ha sparato e il Professore alza lo sguardo e dice, ‘Vedi quello che ti fanno fare’. Questo definisce la relazione con quegli individui. E quando si arriva al terzo film, Bourne è il vecchio pistolero. Paz è la nuova generazione, e questa dinamica si estende per tutto il film”.

Il gruppo internazionale degli interpreti comprende Paddy Considine nei panni del giornalista inglese Simon Ross, l'uomo che fa partire la storia del film quando riceve una soffiata da uno dei capi della CIA riguardo a Bourne, alle attività clandestine della CIA e, informazione di valore ancora maggiore, il nome Blackbriar. “E' affascinato da Bourne e dall'idea di questo agente canaglia,” afferma Considine. “Ross sta grattando via la punta di un iceberg, e viene a conoscenza di molto di più di ciò che dovrebbe. Diventa quindi per lui una vera lotta il riuscire a rimanere vivo essendo in possesso di tutte quelle informazioni”.

Una volta che Bourne legge il suo nome sul giornale di Ross, cerca di arrivare al giornalista prima che gli uomini della Blackbriar, compreso Paz l'assassino, possano intercettarlo. “E' nel loro interesse far sì che la storia non venga alla luce”, spiega Damon.

Nel ruolo della fonte di Ross, Neal Daniels—un capo della CIA con rimorsi di coscienza—è interpretato da Colin Stinton. Daniels alla fine conduce Bourne dal suo partner, il dottor Albert Hirsch (interpretato dal mitico Albert Finney), e si immagina i due uomini che cominciano a rintracciare un passato perso nella memoria cancellata di Bourne...e che cominciano a ritrovare ricordi precedenti alla Treadstone.

“Bourne è fortemente motivato a recarsi a Tangeri e a trovare Daniels, per poterlo interrogare e scoprire ciò che sa del programma”, spiega Sandberg. “Per Bourne rappresenta la chiave per ricordare il suo passato”. Il suo viaggio alla ricerca della verità lo porterà da Londra a Madrid a Tangeri, dove si misurerà a colpi di muscoli e di scaltrezza con un altro assassino della Blackbriar, Desh (interpretato da Joey Ansah), in una sequenza mozzafiato di inseguimenti su e giù per i tetti del mercato della Medina.

Ogni passo intrapreso lo porta più vicino alla sua vera identità. “Il pubblico ama vedere Bourne confrontarsi con sfide di vario tipo nei diversi posti in cui si trova”, spiega Marshall. “Deve cercare di affrontare le sfide con estrema intelligenza. Il pubblico non riesce mai a precederlo e la cosa crea una forte suspense e molti interrogativi”.

La sua ricerca alla fine lo porta a New York, la base statunitense della Blackbriar, e luogo in cui risiede il misterioso partner di Daniel, il dottor Hirsch. Finney, dal canto suo, è stato felice di poter interpretare un ruolo così fondamentale nella serie *Bourne*. “Sono dei magnifici film d'azione, molto rapidi e dinamici, e come spettatore mi hanno coinvolto moltissimo”, racconta l'attore. “La cosa che trovo veramente straordinaria è che Matt sia ancora così pieno di entusiasmo all'idea di nuove rocambolesche scene”.

Trovato il dottor Hirsch, il super agente torna a casa, nel luogo in cui David Webb è diventato Jason Bourne. “Il dottor Hirsch conosce il segreto di Bourne, del suo addestramento, di tutto ciò che ha passato”, spiega Damon. “Pertanto, lui è ciò che Bourne cerca per tutto il film, anzi, in realtà per tutti e tra i film. Vuole tornare là da dove è venuto”.

“Il ritorno a casa è uno dei temi centrali del film”, ne conviene Greengrass. “Jason Bourne deve far ritorno in America”.

Dov'è Jason Bourne?

Girare un film in giro per il mondo

Era importante tornare a lavorare con la stessa squadra di tecnici che avevano già contribuito a realizzare i primi due film della serie Bourne, per poter garantire a Greengrass di girare nel suo stile. “E' un thriller emozionante e pieno di suspense; e la parte d'azione è sensazionale”, spiega Greengrass. “Ma è fondamentale che abbia questa trama labirintica e cospiratoria, che si dipani in varie città d'Europa. Richiede un sacco di riprese con la camera a mano e di riprese ravvicinate per riuscire a catturare il senso di urgenza. E tutto ciò è rappresentato dalla varietà di persone che hanno lavorato insieme per realizzare questo film.”

I vari collaboratori creativi che hanno fatto ritorno sul set ci sono Oliver Wood, direttore della fotografia di tutti e tre i film, e il montatore di *The Bourne Supremacy*, Christopher Rouse. “Dal punto di vista delle immagini i tre film di *Bourne* sono tutti sulla stessa linea”, spiega il produttore Crowley. “Desideravamo che gli spettatori vedessero i vari luoghi come se non li avessero mai visti prima per via del modo nuovo in cui glieli abbiamo proposti—trasmettere il senso del pericolo in ogni luogo.

“La macchina da presa è lì per registrare ed osservare”, continua. “*Bourne* è intriso di paranoia. Questa macchina da presa fluttuante è completamente soggettiva, il che ti dà il senso di un punto di vista ristretto. C'è sempre qualcuno che vuole uccidere Jason Bourne, e c'è sempre stato, dal momento in cui è sbarcato da quel peschereccio italiano nel primo film”.

Per realizzare *The Bourne Ultimatum* la produzione ha percorso più chilometri che in entrambe i due primi film messi insieme. Proprio come gli agenti della Blackbriar, per il gruppo di attori e realizzatori è stato necessario essere agili e adattarsi facilmente alle diverse culture, climi e paesi—senza

attirare troppa attenzione nel corso della produzione. “Gli elementi dei romanzi di Ludlum che ho sempre apprezzato erano i vari luoghi in cui si svolgevano”, commenta Marshall. “Abbiamo portato tali elementi nei film coinvolgendo il pubblico in un lungo viaggio e mostrandogli come sono nella realtà alcuni luoghi, e non solo dal punto di vista turistico”.

Sia che si trattasse di girare negli aeroporti di Heathrow o JFK, nella Gare du Nord a Parigi o nella stazione di Waterloo a Londra, di guidare per le strade di Madrid con Nicky o di correre per quelle di New York con Paz nel suo Touareg, la produzione ha dovuto viaggiare moltissimo. Le 250 persone che lavoravano dietro le quinte necessitavano di una squadra esperta che garantisse la possibilità di utilizzare i luoghi prescelti, e la disponibilità di macchinari e troupe del posto oltre che ad essere in grado di lavorare con persone che parlavano lingue diverse—tutto per poter girare il film in sette paesi di tre diversi continenti.

Tangeri

Le riprese principali di *The Bourne Ultimatum* hanno avuto inizio nella città di Tangeri, in Marocco, situata sulla costa nordafricana all'ingresso occidentale dello Stretto di Gibilterra—dove il Mediterraneo si unisce all'Oceano Atlantico.

Come nel caso del secondo film della serie, Berlino era servita da sfondo per l'intrigo del dopo Guerra Fredda, i luoghi in cui si svolge *The Bourne Ultimatum* sono altrettanto ricchi di storia. Negli anni Quaranta e Cinquanta, Tangeri fungeva da zona internazionale—un posto in cui si incontravano gli agenti segreti e venivano pianificati intrighi internazionali. Il Café de Paris di Tangeri, il luogo in cui si svolge la scena in cui Nicky aspetta per scambiare il cellulare con Desh, era un famoso ritrovo degli intellettuali espatriati.

La Medina è una zona della città circondata da mura, ed è formata da tante stradine affollate di negozi e case costruite una sull'altra. “E' una zona affascinante”, racconta Marshall. “E' molto antica e per noi ricca di colore; un posto ideale per uno degli inseguimenti di *Bourne chase*”.

I realizzatori hanno escogitato una serie di trovate creative per girare tra centinaia di spettatori che uscivano ed entravano dai vari negozi. Le macchine da presa sotto il controllo di Greengrass erano costantemente puntate sulle brulicanti attività della città-porto araba, mentre seguivano Bourne, Nicky e la loro determinata nemesi, Desh, per le tortuose stradine della vecchia Tangeri.

Le scene d'azione veloci e concitate di Bourne che sfreccia per le stradine della Medina sono state girate in maniera creativa grazie all'uso di una serie di macchine da presa strategicamente posizionate. Oltre all'uso della camera a mano tipica dello stile di Greengrass e all'utilizzo di gru e carrelli, i realizzatori hanno approntato una sorta di supporto sospeso con un cavo che gli ha permesso di far scivolare la macchina da presa su e giù per i tetti della città e seguire Bourne da vicino durante i suoi inseguimenti mozzafiato.

Dan Bradley, coordinatore degli stuntmen e regista della seconda unità, è tornato dal lavoro sul secondo film con un sacco di sequenze d'azione innovative per *Ultimatum*. Lo scenografo Peter Wenham ha collaborato con Bradley e Greengrass per trovare il luogo perfetto dove ambientare l'inseguimento su e giù per i tetti di Tangeri tra Bourne e l'agente Desh. “Ho trovato tre grandi case nel quartiere ebraico”, racconta Wenham. Aveva immaginato “Bourne che saltava attraverso le finestre in questi edifici e continuava a correre attraversando il quotidiano della gente che le abitava, e saltando poi dai balconi in altre case”.

In una delle scene spettacolari girate a Tangeri, Bourne salta da un'altezza di 15 piedi (4,5 m) da un tetto al quarto piano di un edificio di una stradina—dritto nella finestra di un appartamento di un edificio di fronte, con la macchina da presa che salta dietro a lui. “Dan ha trovato il modo di far correre gli stuntmen con la macchina da presa sui tetti,” spiega Damon. “Quando vedi il film, sai che Bourne sta correndo su questi tetti. Le scene vengono catturate perfettamente da un regista intelligente con un incredibile stile visivo da questi atleti che hanno fatto tutto ciò che era umanamente possibile fare”.

L'inseguimento culmina in un brutale corpo a corpo tra i due agenti dalle straordinarie capacità. Essendo stato precedentemente addestrato nella box e in altri stili di combattimento, Damon ha lavorato col coreografo delle scene di lotta Jeff Imada—il suo trainer in *Identity* e in *Supremacy*—per dar vita a

questa sequenza e a quella del combattimento nella stazione di Waterloo. “Si è trattato di apprendere le mosse un po' come fosse una danza”, spiega Damon, “e di capirne l'equilibrio e come dovevo muovermi. La sfida è quella di rendere la scena il più credibile possibile”.

Per consentire a Damon e alla squadra di cascatori di saltare da decine di tetti e inscenare un'esplosione nel bel mezzo dell'affollatissima Medina, la produzione ha dovuto stipulare contratti con oltre duemila piccole imprese locali. Ad una squadra di tecnici britannici composta da più di 200 persone si è unita una squadra di tecnici di Tangerang che ha collaborato a risolvere le infinite problematiche che *The Bourne Ultimatum* aveva incontrato a Tangerang. E ciò senza contare la sfida di riuscire a girare durante il mese musulmano della preghiera, della meditazione, della carità e del digiuno che è il Ramadan—caduto nel bel mezzo della produzione con le immaginabili conseguenze riguardanti gli orari in cui attori e tecnici erano disponibili.

Londra

La produzione ha girato per 13 giorni a Tangerang prima di caricare tutto l'equipaggiamento su un cargo russo dell'era dell'unione sovietica e spostarsi a Londra. Presso i Pinewood Studios di Londra, la produzione ha ricreato gli interni di New York, Parigi, Madrid, Tangerang e Berlino (usato come copia di Mosca), sotto la guida dello scenografo Wenham. *The Hub*, il quartier generale del CRI (Controlled Resources International), sovvenzionato dal governo, è diventato il centro nevralgico dell'operazione Vosen/Landy, dove le sequenze d'azione rimbalzano sui monitor. “E' dove organizzano gli agenti della Blackbriar”, spiega Wenham. “Gli schermi di sorveglianza ripropongono immagini che abbiamo girato in giro per il mondo. Su alcuni schermi scorrono scene reali”.

Ci sono voluti due mesi di riunioni molto faticose tra il regista Greengrass e gli esperti della sorveglianza per ideare il più grosso e complesso set del film. Wenham spiega che “La storia rimbalza in giro per il mondo partendo dal CRI, e quindi molta attenzione è stata dedicata al suo quartier generale”. Labirinti di corridoi sono stati creati affinché Greengrass e il direttore della fotografia Wood potessero percorrerli con la camera a mano e girare scene che accadevano nella parte più interna dell'edificio privo di finestre, dove accadono tutte le “cose terribili”.

La squadra di Wenham ha ricreato il CRI affinché fosse identico a quello delle scene finali di *Supremacy*. A partire dalle macchine in funzione—computer che offrivano i dati richiesti dall'attore che li utilizzava e monitor con immagini di vari luoghi—tutto era perfetto, fino alla finestra con la vista su New York. Le *trans-lights* (grosse immagini fotografiche ad altissima risoluzione) fuori dal set erano state precedentemente girate a Manhattan. “Ogni stanza era stata arredata e costruita per replicare l'ambiente newyorkese”, spiega Wenham. “Ogni dettaglio—le prese della corrente nei muri, le macchine, l'arredamento, la grafica—è tutto americano”.

Dalla base di Pinewood, la produzione ha girato dentro e attorno a Londra per le strade, negli uffici, negli hotel e nella metropolitana. Varie stazioni ferroviarie appaiono in *The Bourne Ultimatum*. Dall'arrivo di Bourne a Parigi alla Gare du Nord alla sua entrata a Madrid alla Atocha—la stazione ferroviaria dove tre anni prima sono rimaste uccise quasi 200 persone negli attentati di Madrid—molte sono le stazioni che si vedono nel film. Ma è quella di Waterloo a Londra ad avere un ruolo da protagonista.

Nella sequenza più complicata del film, Bourne prova a mettere in salvo il giornalista Simon Ross, ormai in preda al panico, prima che gli agenti del CRI lo facciano fuori. Si tratta di un sofisticato inseguimento stile gatto e topo, con l'agente della Blackbriar Paz che è stato inviato sul posto per eliminare l'obiettivo. Per queste scene, il leggendario disegnatore di armi Simon Atherton (*I cavalieri dell'arca perduta*, *Black Hawk Down*, *Salvate il soldato Ryan*) ha ideato per l'attore Edgar Ramirez un'arma che fosse la specialità del suo personaggio Paz. “Doveva avere un'arma che gli consentisse di uccidere un uomo da 50 metri di distanza”, commenta Atherton. “Pertanto abbiamo preso un piccolo fucile d'assalto a colpi singoli e gli abbiamo aggiunto, adattandolo, un silenziatore, e lo abbiamo usato con cariche a salve”.

Per una delle cinque stazioni ferroviarie principali di Londra, quella di Waterloo, transitano una media di 380 mila persone al giorno. Ci sono voluti cinque mesi di negoziati per ottenere il permesso di girare in questa stazione. Si è trattato di una sfida enorme che era necessario affrontare per rendere il mondo di Bourne molto più credibile. “Dovunque giri, attorno a te la vita continua come ogni giorno e devi lavorare nella folla e tra i pendolari”, spiega Marshall. “E certamente nel caso di Waterloo non ci sono state differenze”.

Con la polizia Britannica a controllo dei trasporti al suo posto, una squadra di 20 agenti di sicurezza del film, e centinaia di videocamere per la sorveglianza che controllavano i movimenti della troupe e degli attori, sembrava quasi che Bourne fosse realmente in fuga. Fortunatamente, Greengrass e compagni hanno potuto utilizzare parte delle riprese ottenute tramite la video sorveglianza, rendendo in tal modo alcune scene ancor più credibili. Una volta aggiunte alcune riprese effettuate sui binari e sulle rotaie in disuso della stazione di Charing Cross, era quasi venuto il momento per Bourne di lasciare la città.

Tappa successiva Parigi. Greengrass, Damon e la troupe hanno girato sull' Eurostar mentre la produzione si spostava da Londra a Parigi passando sotto alla Manica—nel tunnel ferroviario lungo 50.45 km (31.35 mile). Si sono portati dietro il minimo necessario per quel che concerne le attrezzature ed una troupe ridotta all'osso, che occupava le ultime due carrozze del treno. “Abbiamo cercato di utilizzare tutte le strutture che avevamo a disposizione e di non sprecare nemmeno un secondo di tempo”, fa notare Marshall. “Avevamo la macchina da presa sul treno, e quindi l'abbiamo utilizzata per girare una scena. E poi abbiamo fatto lo stesso tornando a Londra”.

Parigi, Madrid e Berlino

A Parigi, la produzione si è organizzata per riprendere l'arrivo di Bourne alla Gare du Nord—dove si prepara per il difficile incontro con il fratello di Marie, Martin Kreutz, per informarlo della morte della ragazza.

Alla ricerca di indizi per trovare l'unico vero legame con il suo passato—il capo dell'agenzia Neal Daniels—Bourne arriva a Madrid, una città con oltre tre milioni di abitanti e sede del tribunale spagnolo per quasi cinque secoli. Tra vicioletti e piazze immense, bar e abitazioni, la produzione ha girato le scene della ricerca da parte di Bourne della casa "protetta" di Daniels, con tutte le azioni relative.

Oltre alle riprese effettuate nella stazione ferroviaria di Atocha, a Madrid, la produzione ha filmato gli esterni dell'ufficio di Daniels—dove Bourne affronta gli agenti del CRI e si imbatte per la prima volta in Nicky da quando l'aveva presa in ostaggio in *Supremacy*—al centro della città spagnola nella Calle de la Virgen de los Peligros. Inoltre, hanno girato la scena dell'incontro tra il giornalista Simon Ross e Neal Daniels nella Plaza Santa Cruz, vicino alla Plaza Mayor, la piazza principale della città. la scena più intima in cui Bourne interroga Nicky riguardo al suo passato si svolge invece in un autogrill, ed è stata girata sull'autostrada A-30 a sud-ovest di Madrid.

Per ultima, Berlino è servita come copia di Mosca, ed ha consentito ai realizzatori di ricollegarsi alla scena finale di *Supremacy*. I luoghi utilizzati sono stati la Platz der Vereinten Nationen e la Bahnhof Lichtenberg, la stazione ferroviaria.

Riprese e stunt a New York

Come location per il percorso conclusivo intrapreso da Bourne in questo episodio, New York sembrava perfetta per il finale di *The Bourne Ultimatum*. “Una delle ragioni per cui abbiamo scelto New York è perché avevamo bisogno di riportare Jason Bourne a casa”, dice il produttore Crowley. “Credo che non ci sia una città migliore per farti dire ‘E' in America’”.

Girare nella complicata ed affollata metropoli di Manhattan presentava una serie di complicazioni per i realizzatori. Senza le gru, i carrelli e le luci che generalmente accompagnano la produzione di un film, la squadra ha fortunatamente attirato meno attenzione su di se. Lo stile intimista del regista Greengrass ha fatto sì che gli attori fossero spesso per la strada insieme a i pendolari che andavano al

lavoro o facevano ritorno a casa—spesso del tutto ignari che attorno a loro si stesse girando un film importante.

L'opposto dicasi invece della seconda unità, che ha girato gli inseguimenti in macchina per le strade di New York, utilizzando veicoli modificati per le frenetiche scene del film. L'epico inseguimento in macchina finale di *The Bourne Ultimatum*—tra Bourne, Paz e gruppi di agenti del CRI e della polizia di New York—ha inizio nel parcheggio del New York's Port Authority, prosegue giù per la Settima Strada per le strade della Big Apple e termina in un incidente rocambolesco lungo la ferrovia di South Street al Seaport—ma non prima di aver accumulato una quantità enorme di lamiere d'acciaio, vetri rotti ed automobili distrutte lungo la strada.

La produzione è riuscita ad ottenere il permesso di chiudere la Settima Strada per portare a termine le riprese dell'inseguimento. “Quand'è che puoi chiudere la Settima Strada?” chiede ridendo Damon. “Attraversa l'isola da nord a sud, ed è proprio al centro di tutto. E' stato incredibile—come siano riusciti ad organizzare una cosa simile”.

In un magazzino di un edificio militare in disuso al di là del fiume rispetto a Manhattan, a Bayonne nel New Jersey, la squadra tecnica ha modificato ed approntato sei Volkswagen Touaregs per Paz, 10 Chryslers per il CRI ed altre auto della polizia e civili per poter realizzare la scena finale. Le automobili dovevano essere solide per non mettere in pericolo gli stuntmen, ma dovevano anche entrare (senza accartocciarsi) in altre vetture come degli arieti da sfondamento.

Bradley e la sua squadra Go Mobile—una piattaforma per la macchina da presa degli stuntmen dalla massima velocità, con un baricentro basso e a rimpiazzo dello chassis fabbricata dalla Go Stunts, Inc.—hanno approntato vari veicoli con macchine da presa in grado di catturare le immagini da quanti più angoli diversi possibile durante l'inseguimento. Veicoli pilotati a distanza, o RDV, hanno consentito agli attori di sembrare alla guida delle auto che si rincorrevano, mentre in realtà a guidarle era uno stuntman professionista (posizionato sopra all'auto).

Mentre le sequenze dello scontro finale erano nascoste in gran parte agli spettatori locali da una sopraelevata, le scene girate per le strade di New York si sono trasformate in uno stunt-show gratuito per i curiosi. Nel fine settimana (gli unici giorni in cui ai realizzatori è stato consentito di bloccare il traffico nelle affollate strade di Manhattan), si è riunita una discreta folla per osservare le rocambolesche azioni delle spie che si muovevano tra la gente.

Damon è rimasto costantemente colpito dall'inventiva dietro a questo allestimento. “Com'è possibile che Bourne sia in primo piano, e che noi siamo con lui proprio nel bel mezzo di un incidente d'auto proprio un secondo dietro di lui? Deve essere lui al volante! La risposta è che Dan ha inventato la Go Mobile, così che chi ama realizzare film può gustarsele ed apprezzarne il livello di professionalità tecnica”.

Una volta conclusa la produzione, con Damon e Greengrass esausti, centinaia di attori e di membri della troupe e produttori hanno terminato i loro compiti e aspettato il ritorno in America di Bourne, il 3 agosto 2007. Un Greengrass riflessivo dice del progetto che è stata la sua passione per gran parte degli ultimi quattro anni della sua vita: “Questi film stanno ridefinendo un genere e gli conferiscono caratteristiche più umane e realistiche. Posseggono quelle qualità viscerali che ti fanno alleare con una storia; sembra che si stia svolgendo proprio davanti ai tuoi occhi, e ne rimani catturato come se si trattasse di qualcosa che sta veramente accadendo. Vedi Jason Bourne in azione da un punto di vista particolare. Partecipi attivamente al film come se ci fossi dentro, piuttosto che rimanere seduto in poltrona ed osservare un sacco di effetti speciali e di clamorose esplosioni”. Ben tornato a casa, David Webb.

La Universal Pictures Presenta—In Associazione con la MP Beta Productions—Una Produzione Kennedy/Marshall—In Associazione con la Ludlum Entertainment—Un film di Paul Greengrass: Matt Damon in *The Bourne Ultimatum*, con Julia Stiles, David Strathairn, Scott Glenn, Paddy Considine, Edgar Ramirez, e con Albert Finney e Joan Allen. Le musiche sono di John Powell; la costumista è Shay Cunliffe. Il montaggio del film è di Christopher Rouse, ACE; le scenografie sono di Peter Wenham. Il direttore della fotografia è Oliver Wood. Produttori esecutivi del thriller d'azione sono, tra gli altri,

Jeffrey M. Weiner, Henry Morrison e Doug Liman. Il film è basato sul romanzo di Robert Ludlum, ed è prodotto da Frank Marshall, Patrick Crowley e Paul L. Sandberg. *The Bourne Ultimatum* è tratto da una storia per il grande schermo scritta da Tony Gilroy e la sceneggiatura è di Tony Gilroy e Scott Z. Burns e George Nolfi. E' diretto da Paul Greengrass. ©2007 Universal Studios www.thebourneultimatum.com

I PROTAGONISTI

MATT DAMON (Jason Bourne) oltre ad essere un attore di grande talento, ha vinto un premio Oscar come sceneggiatore. Ultimamente è stato uno dei protagonisti di *The Departed*, vincitore del premio Oscar come miglior film, diretto da Martin Scorsese ed interpretato da Leonardo DiCaprio, Jack Nicholson e Mark Wahlberg, e del thriller drammatico di Robert De Niro *The Good Shepherd*, con De Niro e Angelina Jolie.

Proveniente da Boston, Damon ha frequentato l'università di Harvard muovendo i primi passi come attore con l'American Repertory Theatre. Ha debuttato sul grande schermo in *Mystic Pizza*, seguito dal film TV per la TNT *Rising Son*. I suoi primi ruoli comprendono quello in *Scuola d'onore*, in *Geronimo: An American Legend* di Walter Hill e in *The Good Old Boys* di Tommy Lee Jones per la TNT. Damon ha riscosso i primi successi di critica e pubblico nel 1996 con il suo ritratto di un reduce della Guerra del Golfo tormentato dal senso di colpa e dal ricordo di un incidente avvenuto sul campo di battaglia nel film *Il coraggio della verità*.

Tuttavia è stato il 1997 l'anno in cui Damon ha sfondato nel mondo del cinema. Insieme all'amico e collega Ben Affleck, ha co-sceneggiato l'acclamato film drammatico *Good Will Hunting – Genio ribelle*, del quale Damon è stato anche l'interprete principale nei panni di un tormentato genio matematico. Il film ha valso a lui e ad Affleck un premio Oscar e un Golden Globe per la migliore sceneggiatura originale. Damon è stato anche candidato all'Oscar e al Golden Globe per la sua performance nel film, oltre che a due premi della Screen Actors Guild: una per la sua performance individuale e l'altra per quella dell'intero cast. Nello stesso anno, Damon ha interpretato il ruolo di un giovane avvocato idealista nel film di Francis Ford Coppola *L'uomo della pioggia* ed ha fatto una breve apparizione nel film *In cerca di Amy*, di Kevin Smith.

Nel 1998, Damon è stato interprete del dramma di Steven Spielberg ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale e vincitore di molti premi *Salvate il soldato Ryan*, per il quale ha ricevuto un'altra nomination al premio SAG per la straordinaria performance degli interpreti. Lo stesso anno è stato interprete del film drammatico di John Dahl, *Rounders – Il giocatore*, con Edward Norton.

Damon si è guadagnato la terza candidatura al Golden Globe nel 1999, per la sua performance in *Il talento di Mr. Ripley*, diretto da Anthony Minghella. Si è poi riunito ad Affleck e al regista Kevin Smith per interpretare la controversa commedia *Dogma*.

Nel 2000, Damon è stato protagonista del film di Robert Redford *La leggenda di Bagger Vance* e di *Passione ribelle* di Billy Bob Thornton. L'anno successivo, si è unito al cast stellare, comprendente George Clooney, Brad Pitt e Julia Roberts, del remake della Rat Pack comedy *Ocean's Eleven*, diretto da Steven Soderbergh. Damon ha poi proseguito con il suo primo ruolo d'azione nel 2002, nei panni di Jason Bourne nel thriller d'azione di grande successo *The Bourne Identity*. Nel 2004, è stato interprete dei sequel *Ocean's Twelve* e *The Bourne Supremacy*. Al momento è sui grandi schermi di tutto il mondo in *Ocean's Thirteen*, diretto sempre da Soderbergh e sempre interpretato da un cast stellare.

Tra i film più recenti di Damon ricordiamo il thriller geo-politico *Syriana*, diretto da Stephen Gaghan e con George Clooney; la commedia dei fratelli Farrelly *Fratelli per la pelle*, nel quale Damon recita accanto a Greg Kinnear; *I fratelli Grimm*, diretto da Terry Gilliam, con Heath Ledger; ed una breve apparizione nel film di George Clooney *Confessioni di una mente pericolosa*.

Amici da sempre Damon e Affleck hanno fondato la casa di produzione LivePlanet per produrre progetti per la televisione, per il grande schermo e per i nuovi mezzi di comunicazione di massa. La LivePlanet ha prodotto tre stagioni della serie candidata al premio Emmy *Project Greenlight*, che racconta della realizzazione di film indipendenti da parte di sceneggiatori e scrittori alla loro prima prova

di scrittura o regia. I film prodotti dalla *Project Greenlight* ad oggi sono *L'estate rubata*, *The Battle of Shaker Heights* e *Feast*. L'ultimo progetto della LivePlanet è il documentario *Running the Sahara*, diretto da James Moll, vincitore del premio Oscar.

Definita “una delle più temerarie attrici di talento di Hollywood” dal *Los Angeles Times*, **JULIA STILES** (Nicky Parsons) ha infuso una rara sofisticatezza nei personaggi da lei interpretati.

La Stiles si è guadagnata il plauso della critica per la sua performance nel film indipendente di Patrick Stettner, *The Business of Strangers*, nel quale è apparsa accanto a Stockard Channing. La prima nazionale del film si è tenuta al Sundance Film Festival nel 2001 e per il resto del mondo al Toronto International Film Festival. Tra gli altri film interpretati dalla giovane attrice ricordiamo il grande successo della Paramount/MTV *Save the Last Dance*, per il quale è stata candidata a due MTV Movie Awards, ed il film di David Mamet *Hollywood, Vermont*, con William H. Macy, Alec Baldwin, Philip Seymour Hoffman e Sarah Jessica Parker. Quel film nel 2000 ha vinto il National Board of Review Award per il migliore gruppo di interpreti. La Stiles si è fatta anche molto apprezzare con la sua straordinaria performance nell'acclamato dramma di Michael Steinberg *Wicked*, la cui prima si è tenuta al Sundance Film Festival nel 1998 e, per il resto del mondo, al Festival del film di Parga.

Tra gli altri film da lei interpretati ricordiamo *L'ombra del diavolo*, di Alan J. Pakula, con Harrison Ford e Brad Pitt; *I Love You, I Love You Not*, con Claire Danes; *Wide Awake*, di M. Night Shyamalan, con Rosie O'Donnell; la commedia romantica della MGM *Cose da maschi*, nella quale recitava accanto a Jason Lee; *Mona Lisa Smile*, di Mike Newell, con Julia Roberts, Kirsten Dunst e Maggie Gyllenhaal; *Un principe tutto mio*, di Martha Coolidge e l'adattamento di Stuart Gordon della pièce teatrale di David Mamet *Edmond*, con William H. Macy. La Stiles è stata ultimamente interprete di *A Little Trip to Heaven*, di Baltasar Kormákur, insieme a Forest Whitaker, e di *Omen- Il presagio*, di John Moore, un remake del classico del genere horror del 1976, con Liev Schreiber.

I film della Stiles ispirati a Shakespeare comprendono il film *O*, di Tim Blake Nelson, un adattamento contemporaneo della tragedia shakesperiana dell'Otello; *Amleto 2000*, di Michael Almereyda, con Ethan Hawke per la Miramax; e l'acclamata commedia della Disney *10 cose che odio di te*, per la quale ha ottenuto un MTV Movie Award nel giugno del 2000 per la migliore interpretazione femminile di un'attrice emergente ed il Chicago Film Critics Award come attrice più promettente.

La Stiles apparirà prossimamente nell'adattamento del romanzo autobiografico di Sylvia Plath “La campana di vetro”. Sarà anche produttrice del film con la Plum Pictures, in associazione con la Killer Films. Il dramma ambientato negli anni Cinquanta racconta la storia di una giovane **book editor**, Esther Greenwood (Stiles), che si sente sempre più strangolata dalle convenzioni sociali del suo tempo e lentamente scivola nella malattia mentale. Le riprese del film dovrebbero avere inizio nei primi mesi del 2008.

La Stiles adesso si sta cimentando col lavoro dall'altra parte della macchina da presa, nel ruolo di sceneggiatrice e regista con il corto *Raving*, che ha scritto per la serie di film della rivista *Elle*. *Raving* è un cortometraggio che esplora la connessione emotiva tra una giovane donna ribelle (Zooey Deschanel) ed un uomo più anziano, molto solo e dissociato (Bill Irwin) dopo un incontro casuale avvenuto all'angolo di una strada di New York. La prima del film è stata al Tribeca Film Festival ed è poi passato sul Sundance Channel l'8 maggio 2007.

In televisione, la Stiles è apparsa nell'ambiziosa miniserie della NBC *The '60s*, con Jerry O'Connell e Josh Hamilton. La Stiles è anche apparsa, accanto ad Ellen Barkin e ad Oprah Winfrey, in *Before Women Had Wings*, della ABC/Harpo Films. Inoltre, la sua performance nel ruolo di una ragazza madre, accanto ad Isabella Rossellini, in un episodio della serie *Chicago Hope* della CBS che le ha valso molti plausi da parte della critica.

La carriera della Stiles ha avuto inizio in teatro a New York, dove è stata interprete di vari lavori, ed ha poi proseguito con il Los Angeles Mama Theatre e il Kitchen Theatre, con pièce come *Everyday Newt Burman* e *Matthew: School of Life*. La Stiles è anche stata interprete di *The Sandalwood Box*, di Mac Wellmann. Più di recente, ha diviso il palcoscenico con Gloria Reuben e Mary Testa in *The*

Vagina Monologues (I monologhi della vagina) di Eve Ensler a New York. Nell'estate del 2002, la Stiles ha interpretato il ruolo di Viola nella produzione del New York Shakespeare Festival de *La dodicesima notte* al Central Park. Altri interpreti della piece erano Kristen Johnston, Christopher Lloyd e Jimmy Smits. La Stiles ha recentemente recitato in teatro accanto a Mia Farrow nel lavoro teatrale della Playwrights Horizons Main Stage di *Fran's Bed*, scritto e diretto da James Lapine. Ha debuttato nel West End nel revival di *Oleanna* di David Mamet, accanto ad Aaron Eckhart. La prima della piece è stata al Garrick Theatre ed ha ricevuto critiche entusiastiche.

DAVID STRATHAIRN (Noah Vosen) ha vinto la Coppa Volpi alla Mostra del cinema di Venezia ed ha ottenuto candidature al premio Oscar, al Golden Globe, allo Screen Actors Guild, al BAFTA e all' Independent Spirit Awards per il suo straordinario ritratto del legendario giornalista della CBS Edward R. Murrow, nel film di George Clooney *Good Night, and Good Luck*, candidato all'Oscar nel 2005.

La candidatura del 2005 all'Independent Spirit award è stata la quarta di una carriera stellare che ha avuto inizio con la sua partecipazione al primo film di John Sayles, *Return of the Secaucus 7*, nel 1980. Strathairn ha poi continuato a lavorare con Sayles in altri sette film, vincendo l'IFP honor per la performance come attore non protagonista nel film *City of Hope – La città della speranza*, ottenendo altre due candidature allo stesso premio con i ruoli interpretati in *Amori e amicizie* e *Limbo*.

I suoi primi ruoli come non protagonista per il grande schermo sono stati nel film di Mike Nichols *Silkwood*, in *Iceman* di Fred Schepisi, in *A distanza ravvicinata* di James Foley e nel film di Robert M. Young *Nick e Gino*, oltre che negli acclamati film di Sayles *Matewan* e *Otto uomini fuori* e nella sua satira del 1984, *Fratello da un altro pianeta*.

Negli anni Novanta, Strathairn ha continuato ad interpretare ruoli per il grande schermo in film di grande successo tra i quali *Bob Roberts*, diretto da Tim Robbins al suo debutto dietro alla macchina da presa; *Ragazze vincenti* di Penny Marshall; *Lontano da Isaiiah*; *Il socio*, diretto da Sydney Pollack's; *Sneakers*; *Misery non deve morire* diretto da Taylor Hackford e tratto dal romanzo di Stephen King; e il film di Jodie Foster *Home for the Holidays*, oltre a due progetti di Curtis Hanson: *The River Wild- Il fiume della paura* ed *L.A. Confidential*, vincitore del premio Oscar e per il quale Strathairn ha condiviso una candidatura allo Screen Actors Guild Award con gli altri interpreti del film. Tra gli altri film interpretati dall'attore ricordiamo *Memphis Belle*; *A Map of the World*; *Simon Birch*; *proibito amare*; *Missing in America*; l'adattamento di Michael Hoffman di *Sogno di una notte di mezza estate*; *Twisted*, diretto da Philip Kaufman; e *The Notorious Bettie Page*.

Strathairn continuato a recitare in teatro, con la compagnia del prestigioso Manhattan Theatre Club, per il New York Shakespeare Festival, per il Soho Rep., l'Hartford Stage, l' Ensemble Studio Theatre e il Seattle Repertory.

Ultimamente Strathairn è stato interprete del thriller di Gregory Hoblit *Fracture* e del film di McG *We Are Marshall* oltre che del film di Wong Kar-Wai *My Blueberry Nights* e di *The Spiderwick Chronicles*.

Per essere un ragazzino cresciuto per strada a Pittsburgh, **SCOTT GLENN** (Ezra Kramer) ha interpretato una lunga serie di western. *Tall Tail*, *Silverado*, *My Heroes Have Always Been Cowboys* e il film che lo ha fatto emergere nel ruolo di un cowboy recluso, *Urban Cowboy*. In tutti questi film ha dimostrato di trovarsi a suo agio sia in sella che in ruoli più urbani.

Nel 2003 Glenn è stato interprete, insieme a Joaquin Phoenix e ad Anna Paquin, di *Buffalo Soldiers*. Altre interpretazioni recenti di Glenn di uomini dalla forza brutale sono state nel film di Martin Campbell *Vertical Limit* e in *Training Day* di Antoine Fuqua.

Glenn è considerato un attore dal realismo e dalla forza uniche da quando il film *Urban Cowboy* diretto da James Bridges lo ha fatto conoscere per la prima volta al pubblico, e tale giudizio è poi stato confermato da film come *Uomini veri* di Philip Kaufman, *Silverado* di Lawrence Kasdan, *Personal Best* di Robert Towne, *Fuoco assassino* di Ron Howard, *Apocalypse Now* di Francis Ford Coppola, *Il silenzio*

degli innocenti di Jonathan Demme, *The Challenge- La sfida*, diretto da John Frankenheimer, *Caccia a Red October* di John McTiernan e *Il coraggio della verità* di Edward Zwick.

Ultimamente Glenn è stato interprete di *Freedom Writers*, accanto ad Hilary Swank, e di *Camille*. Prossimamente apparirà nel dramma romantico *Nights in Rodanthe*, con Diane Lane e Richard Gere, e presto anche accanto ad Harvey Keitel nella versione cinematografica di “Puerto Vallarta Squeeze,” l'ultimo romanzo di Robert James Waller.

PADDY CONSIDINE (Simon Ross) ha riscosso un grande successo per le sue performance nei film britannici *Il vendicatore solitario* e *My Summer of Love*.

In *Il vendicatore solitario*, diretto da Shane Meadows e co-sceneggiato da Meadows e Considine, l'attore interpreta il ruolo principale del tormentato Richard. E' stato grazie a questa performance che nel 2005 ha ricevuto il premio per il migliore attore britannico dell'*Evening Standard* British Film Awards e dell'Empire Film Awards; è stato anche candidato al premio come migliore attore britannico dal London Film Critics' Circle e dal British Independent Film Awards. Il film ha vinto il premio come miglior film britannico alla South Bank Show Awards ed è stato candidato all'Alexander Korda Award in occasione dei BAFTA Film Awards del 2005.

Considine ha interpretato poi il ruolo di Phil in *My Summer of Love*, accanto a Nathalie Press e ad Emily Blunt per la regia di Pawel Pawlikowski. Il film drammatico vincitore del BAFTA Award sulla vita di due ragazze che trascorrono l'estate insieme nello stesso piccolo paese ha valso a Considine una candidatura come migliore attore non protagonista al British Independent Film Awards nel 2004.

Nel 2002, Considine ha interpretato il ruolo di Johnny, protagonista di *In America – Il sogno che non c'era*, accanto a Samantha Morton e per la regia di Jim Sheridan. In oltre, ha vestito i panni di Him nel cortometraggio vincitore del premio BAFTA *My Wrongs 8245-8249 and 117*. Tra gli altri film interpretati dall'attore ricordiamo *24 Hour Party People*, *Last Resort* (per il quale ha ricevuto il premio come migliore attore al Thessaloniki Film Festival) e *Romeo deve morire* sempre diretto da Shane Meadows.

Ha anche recitato accanto a Russell Crowe nel film di grande successo *Cinderella Man*; nel film che ha segnato il debutto alla regia di Stephen Woolley, *Stoned*, sugli eventi che hanno portato alla morte dell'ex-Rolling Stone Brian Jones; e ultimamente nella commedia *Hot Fuzz*, diretta da Edgar Wright, e in *The Half Life of Timofey Berezin*.

Grazie al suo stile raffinato e molto maschile, l'attore venezuelano **EDGAR RAMIREZ** (Paz) fa parte di un ristretto gruppo di attori emergenti ad Hollywood.

Ramirez sarà presto sui grandi schermi in *Vantage Point*, diretto da Pete Travis, insieme a Forest Whitaker, Dennis Quaid e a Matthew Fox. Sui grandi schermi statunitensi ha debuttato nel ruolo di Choco nel film *Domino* diretto da Tony Scott, con Keira Knightley e Mickey Rourke.

Ramirez è poi apparso in una serie di film internazionali. Tra essi ricordiamo *El Don (The Boss)*, diretto da J.R. Novoa (Venezuela/Spain); *La Hora Cero (The Magic Hour)*, un cortometraggio di Guillermo Arriaga, acclamato sceneggiatore di *Amores Perros* e *21 Grammi* (Mexico); *El Nudo (The Knot)*, diretto da Alejandro Wiedermann (Venezuela); *Yotama se va Volando (Yotama Flies Away)*, diretto da Luis Armando Roche (Venezuela/France); *Punto y Raya (Step Forward)*, diretto da Elia K. Schneider (Venezuela/Spain/Chile/Uruguay), a nominee for Oscar® consideration for 2004 Best Foreign Language Film; and *Anonimo (Anonymous)*, diretto da Enelio Farina (Venezuela).

tra poco sarà possibile ammirare Ramirez nel film *Cyrano Fernandez*, una produzione ispanico-venezuelana basata sulla pièce francese di *Cyrano de Bergerac*. Ultimamente è stato anche interprete di *Elipsis*, diretto da Eduardo Arias-Nath.

Nato a Caracas, in Venezuela, Ramirez è cresciuto in giro per il mondo a causa del lavoro del padre legato all'esercito. ha vissuto in paesi molto diversi tra loro come l'Austria, il Canada, la Colombia, l'Italia e il Messico e, di conseguenza, parla perfettamente il tedesco, l'inglese, il francese, l'italiano e lo spagnolo. Grazie ai continui spostamenti della sua famiglia, Ramirez ha sviluppato un grande amore e

straordinarie capacità di comunicazione, cosa che lo ha portato a conseguire una laurea in giornalismo. Specializzatosi in comunicazione politica, inizialmente pensava di intraprendere la carriera diplomatica.

Nel 2000, prima di iniziare a recitare a tempo pieno, Ramirez è stato il direttore esecutivo della Ngo Dale Al Voto, a un'organizzazione venezuelana per sensibilizzare al voto i giovani tramite una campagna pubblicitaria molto estrema ideata per la radio, la televisione e il cinema. La campagna pubblicitaria ha avuto un forte impatto sul pubblico venezuelano. Ramirez ha collaborato anche con numerose organizzazioni venezuelane multilaterali, compresa la Organization of American States, la Transparency International e Amnesty International.

Dopo i primi successi ottenuti calcando le scene inglesi **ALBERT FINNEY** (Dr. Albert Hirsch) è diventato una stella del cinema interpretando due ruoli molto differenti per il grande schermo—nel dramma sociale di Karel Reisz *Saturday Night and Sunday Morning*, e nel film in costume *Tom Jones*. Quest'ultima performance gli ha valso un Golden Globe Award, una candidatura all'Oscar e una la premio BAFTA.

In seguito è stato candidato tre volte al premio Oscar come migliore attore—per *Assassinio sull'Orient Express*, *Il servo di scena* e *Sotto il vulcano*—inoltre ha ottenuto una candidatura come migliore attore non protagonista per la sua performance in *Erin Brockovich*. Ha vinto due Golden Globe per *The Gathering Storm*, per il suo ritratto di Winston Churchill, che gli ha valso anche un premio Emmy e un BAFTA, e per il suo ruolo da protagonista in *Scrooge*. E' stato candidato ancora al premio Golden Globe per *Big Fish*, *Erin Brockovich*, *Sotto il vulcano*, *Il servo di scena* e *Spara alla luna*.

In televisione, è stato il protagonista delle ultime due pièce del drammaturgo Dennis Potter, *Karaoke* e *Cold Lazarus*.

Dopo aver ultimato le riprese di *Amazing Grace*, Albert Finney ha lavorato con il regista Ridley Scott in *A Good Year*, nel quale recita accanto a Russell Crowe, e con Sidney Lumet in *The White Rose*.

Candidata tre volte al premio Oscar, **JOAN ALLEN** (Pamela Landy) è una delle attrici che lavorano di più nel mondo del cinema.

Ultimamente è stata interprete di *Yes*, una storia d'amore tra un uomo ed una donna appartenenti a culture diverse, scritta e diretta da Sally Potter. Nel 2005, Allen ha recitato accanto a Kevin Costner in *Litigi d'amore*, scritto e diretto da Mike Binder, e in *Off the Map*, diretto da Campbell Scott. Nel 2004, è stata interprete del blockbuster *The Bourne Supremacy*, con Matt Damon. Lo stesso anno è stata anche interprete di *The Notebook*.

Per il ruolo interpretato in *The Contender* è stata candidata al Golden Globe Award, al SAG Award, all'Independent Spirit Award e al premio Oscar come migliore attrice.

La Allen è stata interprete di *Pleasantville*, con William H. Macy e Jeff Daniels, ricevendo molti premi da parte della critica. Per la sua performance accanto a John Travolta e a Nicolas Cage in *Face/Off* ha ottenuto il plauso della critica oltre al premio Blockbuster e all'MTV Movie Award. La sua straordinaria interpretazione ne *La tempesta di ghiaccio*, accanto a Kevin Kline e a Sigourney Weaver, le ha valso molti altri premi da parte della critica.

Nel 1996, la Allen è apparsa nel film *Nixon* diretto da Oliver Stone, ottenendo una candidatura all'Oscar come migliore attrice non protagonista. Ha anche ricevuto sette premi da parte di varie associazioni di critici cinematografici, compresi quelli della Los Angeles Film Critics Association e della National Society of Film Critics.

Nel 1997, la Allen ha ottenuto la sua seconda candidatura consecutiva all'Oscar come migliore attrice non protagonista per la sua interpretazione in *La seduzione del male* di Arthur Miller.

E' apparsa in moltissimi altri film tra cui *La guerra del cittadino Joe*, *Peggy Sue si è sposata*, *Manhunter*, *Tucker: un uomo e il suo sogno*, *Ethan Frome*, *Josh and S.A.M.*, *Vietnam: verità da dimenticare*, *In cerca di Bobby Fischer*, *Amore folle*, *It's the Rage* e *When the Sky Falls*.

La Allen è una delle più apprezzate attrici di teatro della scena newyorkese ed ha vinto quasi tutti i premi esistenti per il suo lavoro a Broadway e off-Broadway. E' stata premiata con il Tony Award per la

migliore attrice per la sua performance, accanto a John Malkovich, in *Burn This*, di Lanford Wilson, ed ha ottenuto una candidatura nella stessa categoria come protagonista di *The Heidi Chronicles*. Nelle produzioni off-Broadway è stata interprete di *The Marriage of Bette & Boo* (per il quale ha ottenuto un Obie Award) ed ha riproposto il ruolo che aveva già interpretato con lo Steppenwolf Theatre, vincendo il Joseph Jefferson Award in *And a Nightingale Sang*, per il quale ha ricevuto i premi Clarence Derwent, Drama Desk, Outer Critics Circle e Theatre World. Sempre Off-Broadway, è anche stata interprete di *Delores* e di *The Heidi Chronicles*. Uno dei membri sin dagli inizi della famosa compagnia teatrale di Chicago Steppenwolf Theatre Company, la Allen ha calcato le scene in *Burn This*, *Earthly Possessions*, *Reckless*, *A Lesson From Aloes* (che le ha fatto vincere il Joseph Jefferson Award), *Balm in Gilead* e *Uomini e topi*.

Inoltre, la Allen ha ricevuto una candidatura all' Emmy per *Le nebbie di Avalon*, nel quale è apparsa accanto ad Anjelica Huston e a Julianna Margulies, per la TNT.

Vive a New York City con sua figlia, Sadie.

I REALIZZATORI

PAUL GREENGRASS (Diretto da) è stato candidato all'Oscar ed ha vinto il premio BAFTA Award per aver diretto *United 93*, uscito nel 2006. Il film, molto apprezzato da critica e pubblico, racconta il drammatico e coraggioso tentativo da parte dei passeggeri e dell'equipaggio di uno degli aerei dirottati l'11 settembre di sopraffare i dirottatori. In veste di sceneggiatore/regista/produttore, Greengrass è anche stato candidato al premio della Writers Guild of America per la migliore sceneggiatura originale, oltre ad aver ricevuto numerosi altri riconoscimenti.

E' poi tornato alla serie blockbuster di *Bourne* dopo aver diretto il successo internazionale *The Bourne Supremacy*, che ha incassato oltre 50 milioni di dollari nel primo week-end negli Stati Uniti ed ha poi raggiunto la cifra di 175 milioni di dollari solo sul mercato statunitense.

Greengrass ha scritto e diretto il film dallo stile documentaristico molto applaudito da critica e pubblico *Bloody Sunday*, sulla marcia per i diritti civili del 1972 nell'Irlanda del nord in cui morirono 13 persone. I premi vinti da *Bloody Sunday* comprendono l'Orso d'oro al Festival di Berlino del 2002, il World Cinema Audience Award al Sundance Film Festival del 2002 e il premio del British Independent Film per la migliore regia del 2002.

Tra gli altri lavori di Greengrass ricordiamo *Omagh* (premio per il miglior dramma unico, BAFTA 2005), *The Murder of Stephen Lawrence* (Premio per il film singolo, BAFTA 2000; Premio speciale della giuria, BANFF TV Festival 2000), *The Fix, la teoria del volo* (Miglior film straniero, Film festival di Bruxelles 1999) e *Resurrected* (Premi dell'Interfilm e della giuria OCIC, Festival di Berlino 1989).

Greengrass ha anche scritto e diretto molti documentari, compreso il documentario ufficiale di Live Aid, *Food, Trucks and Rock and Roll*. La sua carriera ha avuto inizio in *World in Action*, dove ha vinto un premio BAFTA. E' stato anche co-sceneggiatore, insieme a Peter Wright, del controverso best seller "Spycatcher."

TONY GILROY (Storia per il cinema/Sceneggiatura di) ha scritto tutti e tre i film della serie *Bourne*, compresi *The Bourne Identity* e *The Bourne Supremacy*, basati sui romanzi di Robert Ludlum. ha anche scritto o co-sceneggiato numerosi film di successo, inclusi tre film per il regista Taylor Hackford: *Misery non deve morire*, *L'avvocato del diavolo e rapimento e riscatto*, con Russell Crowe e Meg Ryan. Gilroy ha anche scritto o co-sceneggiato i film *Vincere insieme*, *For Better and for Worse*, *Extreme Measures- Soluzioni estreme* e *Bait- L'esca*, ed ha collaborato all'adattamento di *Armageddon*.

Gilroy, che è nato a Manhattan ed è cresciuto a nord di New York, è figlio del drammaturgo/regista/sceneggiatore Frank D. Gilroy (*The Subject Was Roses*), vincitore del premio Pulitzer.

Debutta alla regia con il thriller di prossima uscita *Michael Clayton*, con George Clooney, da lui anche scritto.

Le sceneggiature più recenti di **SCOTT Z. BURNS** (Sceneggiatura di) sono *The Half Life of Timofey Berezin*, nel quale Paddy Considine interpreta il ruolo di un operaio di una centrale nucleare russa che viene esposto ad una dose letale di radiazioni. Co-interpretato da Radha Mitchell, il film dovrebbe uscire all'inizio del 2008. Burns è stato anche uno dei produttori del documentario *An Inconvenient Truth*, vincitore del premio Oscar.

GEORGE NOLFI (Sceneggiatura di) ha scritto *Ocean's Twelve*, diretto da Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Julia Roberts e Catherine Zeta-Jones, e *The Sentinel*, con Michael Douglas, Kim Basinger e Kiefer Sutherland.

ROBERT LUDLUM (Basato sul romanzo di) ha scritto 21 romanzi, ciascuno un best seller del *New York Times*. Oltre 210 milioni di copie dei suoi libri sono in stampa, e sono stati tradotti in 32 lingue. E' l'autore di "L'eredità Scarlatti", "Il manoscritto" e la serie di Jason Bourne —"The Bourne Identity", "The Bourne Supremacy" e "The Bourne Ultimatum"—tra gli altri.

Ludlum è scomparso nel marzo del 2001.

Dopo aver prodotto una quantità incredibile di film ed essersi meritato la fama di produttore lungimirante che ha irrevocabilmente trasformato il cinema americano, **FRANK MARSHALL** (Prodotto da) si è anche dimostrato un regista di talento e, al di fuori dell'industria del cinema, ha trovato il tempo di dedicarsi a numerosi progetti per il servizio pubblico e lo sport.

Marshall ha prodotto più di 50 film, compresi *I cavalieri dell'arca perduta*, *Indiana Jones e il tempio del giudizio*, *Indiana Jones e l'ultima crociata*, *Poltergeist*, *I Gremlins*, *I Goonies*, *Il colore viola*, *Fievel sbarca in America*, *L'impero del sole*, *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, *Alla ricerca della valle incantata*, la trilogia di *Ritorno al futuro*, *Il sesto senso*, *Seabiscuit - Un mito senza tempo* - *Un mito senza tempo* e la trilogia di *Bourne*.

Ha partecipato molte volte alla serata degli Oscar, essendo stato candidato per il miglior film nel 1982 per *I cavalieri dell'arca perduta* e nuovamente nella stessa categoria nel 1985 per *Il colore viola*, insieme agli altri produttori del film Steven Spielberg, Quincy Jones e sua moglie, Kathleen Kennedy. Il film di grande successo di M. Night Shyamalan, *Il sesto senso*, nel 1999 è stato candidato a sei premi Oscar, e *Seabiscuit - Un mito senza tempo* ha ottenuto sette candidature all'Oscar, compresa quella per il miglior film.

Come regista, Marshall ha firmato il film *Otto amici da salvare*, che è stato sia un successo al box office e anche molto apprezzato dalla critica. Tra gli altri film da lui diretti ricordiamo il thriller *Arachnophobia*, il film drammatico tratto da una storia vera *Alive*, il film d'avventura del 1995 *Congo* ed un episodio della serie televisiva della HBO vincitrice del premio Emmy *From the Earth to the Moon*.

Marshall ha mosso i primi passi nel cinema come assistente di Peter Bogdanovich nel famoso film, divenuto ormai un cult, *Targets*. E' stato poi location manager, sempre con Bogdanovich per *L'ultimo spettacolo* e per *Ma papà ti manda sola?* prima di diventare produttore associato nei cinque film successivi del regista, compresi *Paper Moon* e *Vecchia America*.

Marshall è stato line producer de *L'ultimo waltzer*, di Martin Scorsese, l'acclamato documentario su The Band. Ha poi lavorato con il regista Walter Hill su due film, prima come produttore associato in *The Driver*, poi come produttore esecutivo su *The Warriors*, entrambi molto apprezzati dai cinefili e dai cineasti. Marshall è stato anche line producer del leggendario film incompiuto di Orson Welles, *The Other Side of the Wind*, al quale ha continuato a lavorare periodicamente dal 1971 al 1976.

I cavalieri dell'arca perduta hanno segnato l'inizio dell'epocale collaborazione tra Marshall, Steven Spielberg, George Lucas e Kathleen Kennedy. Dopo aver prodotto *E.T. l'extraterrestre* (per il quale è stato supervisore della produzione) e *Poltergeist* (che ha prodotto), nel 1981 ha fondato la casa di produzione Amblin Entertainment con Spielberg e la Kennedy. Negli anni alla Amblin, Marshall ha prodotto film come *Fandango*, di Kevin Reynolds; *Young Sherlock Holmes*, di Barry Levinson; *I*

Gremlins; *Poltergeist*; la trilogia di *Ritorno al futuro*; *Chi ha incastrato Roger Rabbit*; e i film di Spielberg *Always*, *Hook* e *L'impero del sole*; oltre ad *Arachnophobia*, il film che ha segnato il suo debutto alla regia.

Marshall ha lasciato la Amblin inell'autunno del 1991 per proseguire nella carriera di regista e, insieme a Kathleen Kennedy, ha fondato la Kennedy/Marshall Company. La casa di produzione ha prodotto numerosi film di diverso genere, compresi *La chiave magica*, diretto da Frank Oz; *la neve cade sui cedri*, diretto da Scott Hicks; *La mappa del mondo*, con Sigourney Weaver e Julianne Moore; *Il sesto senso*, con Bruce Willis e Haley Joel Osment; *Olympic Glory*, il primo film IMAX sui giochi olimpici; *The Bourne Identity*, con Matt Damon; *Signs*, di M. Night Shyamalan; *Seabiscuit – Un mito senza tempo*, una drammatica storia vera basata sul bestseller di Laura Hillenbrand e diretta da Gary Ross; e *The Bourne Supremacy*, diretto da Paul Greengrass. recentemente la Kennedy/Marshall ha prodotto *Roving Mars*, il documentario IMAX sull'esplorazione del pianeta rosso, prodotto insieme al regista George Butler.

Quando frequentava la UCLA, Marshall, nato a Los Angeles e figlio del compositore Jack Marshall, gareggiava nella corsa campestre e in pista e giocava a calcio. Unendo le sue passioni per la musica e lo sport insieme a Steve Scott ha fondato la Rock 'n' Roll Marathon, che è partita nel 1998 a San Diego come la più grande maratona per principianti della storia.

Per oltre una decade, Marshall è stato un membro del comitato olimpico degli Stati Uniti e nel 2005 ha ricevuto il prestigioso Olympic Shield, un premio assegnatogli per il suo straordinario contributo all'organizzazione USOC. Al momento è uno dei membri del Los Angeles Sports Council, di Athletes for Hope e del Governor's Council on Physical Fitness. Inoltre è anche uno dei presidenti del Mentor L.A. e membro del comitato dei governatori della UCLA Foundation. Ha ricevuto il prestigioso American Academy of Achievement Award, l' UCLA Alumni Professional Achievement Award ed il California Mentor Initiative's Leadership Award.

PATRICK CROWLEY (Prodotto da) è un veterano della produzione cinematografica con un'esperienza vastissima a livello mondiale. Ha mosso i primi passi nel cinema come aiuto regista, lavorando con registi del calibro di Karel Reisz e John Schlesinger. Ha prodotto film di grande successo come *Otto amici da salvare* e *The Bourne Identity*, *The Bourne Supremacy* e adesso, *The Bourne Ultimatum*. E' stato uno dei produttori esecutivi di *Insonnia d'amore*, *Vento di passioni* e *Charlie's Angels: Più che mai*.

Dal 1994 al 2000, è stato il vice presidente esecutivo della produzione per la New Regency Productions. ha supervisionato la produzione di film del calibro di *L.A. Confidential*, *Fight Club*, *Heat*, *Il momento di uccidere*, *L'avvocato del diavolo*, *City of Angels*, *Entrapment*, *Tin Cup*, *Il negoziatore* e molti altri ancora.

Crowley è anche uno dei capi dell' E-Studio Network, un gestore di documenti e un database entrambi in internet utilizzati dai Walt Disney Studios, ed un partner della GamePlan, un servizio di consulenti per la produzione per le major e per gli indipendenti.

PAUL L. SANDBERG (Prodotto da) ha conseguito un baccalaureato in economia dalla UCLA, laureandosi Phi Beta Kappae con lode. Ha poi frequentato la University of Chicago, conseguendo simultaneamente un dottorato in legge e un MBA presso la sua graduate school of business.

Mentre studiava a Chicago, ha fatto parte del comitato per le attività principali dell'università, producendo concerti di una lunga serie di bands tra cui i B-52's, i King Crimson, i Ramones e gli U2.

Sandberg è entrato nel mondo del lavoro come legale nel dipartimento dello spettacolo dell'ufficio di Century City della Loeb & Loeb, occupandosi di cinema, musica, televisione ed editoria. In quel periodo si è specializzato nel rappresentare legalmente attori, registi, sceneggiatori, produttori, major, case di produzione e finanziatori del mondo dello spettacolo.

In seguito, ha esercitato come avvocato presso l'ufficio di Beverly Hills di Finley, Kumble, Wagner, et al., specializzandosi in cause legate al mondo dello spettacolo. Dopo alcuni anni è passato

nell'ufficio di Los Angeles dello studio legale internazionale con base a Londra Denton Hall Burgin & Warrens ed ha rappresentato numerose società e singoli individui nell'area delle produzioni cinematografiche indipendenti.

Sandberg ha smesso di esercitare a tempo pieno come avvocato per fondare e dirigere la Itami Films, la casa di produzione giapponese con base negli USA di Juzo Itami, il regista giapponese famoso per aver diretto *Tampopo*, *A Taxing Woman* e *The Funeral*.

Quando la Itami Films ha cessato di operare, Sandberg ha aperto uno studio legale suo per rappresentare essenzialmente clienti del mondo dello spettacolo ; ha iniziato a lavorare come personal manager per un ristretto numero di scrittori, attori e registi e anche a produrre film e progetti televisivi con la sua casa di produzione, la Ostensible Productions.

Il primo progetto da lui prodotto è stato il film *Ho solo fatto a pezzi mia moglie*, con Woody Allen, Sharon Stone e Kiefer Sutherland, e diretto da Alfonso Arau (*Come l'acqua per il cioccolato*). Alla realizzazione del film ha partecipato il direttore della fotografia Vittorio Storaro (*L'ultimo imperatore*, *Apocalypse Now*, *Reds*), vincitore di tre premi oscar e il montatore dei film dei fratelli Coen Michael R. Miller (*Arizona Junior*, *Miller's Crossing*).

Lavorando con Robert Ludlum nel periodo precedente alla scomparsa dello scrittore, Sandberg è riuscito a chiudere con successo e ad organizzare la versione cinematografica del suo romanzo "The Bourne Identity," il film della Universal Pictures che ha incassato di più nel 2002. Dopo la scomparsa di Ludlum, Sandberg ha prodotto anche *The Bourne Supremacy* e adesso *The Bourne Ultimatum*. La serie di blockbuster ha incassato oltre 500 milioni di dollari ai box office di tutto il mondo.

Inoltre ha prodotto la mini serie televisiva tratta dal romanzo di Ludlum "Il fattore umano" e sta pensando di trasformarlo in una serie di film per il grande schermo.

Al momento Sandberg è impegnato anche in altri progetti basati sui romanzi di Ludlum, compresa la versione cinematografica del romanzo "Protocollo Sigma", sempre per la Universal.

Sandberg vive a Los Angeles con sua moglie (l'archeologa Shelby Brown) e i loro due bambini.

JEFFREY M. WEINER, CPA (Produttore esecutivo) è stato uno dei managing partner dello studio di consulenze e amministrazione finanziaria Marcum & Kliegman LLP dal 1990. E' entrato nello studio nel 1981 ed è diventato partner nel 1983. Grazie alla sua direzione illuminata, lo studio è cresciuto in maniera esponenziale—passando da un ufficio con 20 impiegati a quattro uffici con oltre 200 impiegati ed una posizione tra i 23 studi più quotati degli Stati Uniti, nella top 10 di quelli dell'area metropolitana di New York ed il migliore a Long Island.

In qualità di managing partner, Weiner è stato strumentale nel diversificare i servizi e le risorse dello studio. La sua miriade di nuovi clienti di successo ha prodotto un notevole aumento dei profitti della Marcum & Kliegman LLP ed ha confermato la sua lungimiranza nei campi dell'amministrazione economica e delle consulenze.

In aggiunta alle sue responsabilità come managing partner, Weiner gestisce anche le pratiche legali legate allo spettacolo della Marcum & Kliegman LLP. E' un esperto riconosciuto a livello nazionale per quel che riguarda il personal business management nell'ambito dell'industria dello spettacolo ed ha tenuto molte conferenze in vari college ed università.

Weiner è uno dei membri fondatori di The Leading Edge Alliance, un gruppo internazionale di grandi studi per l'amministrazione commerciale indipendenti che offrono ai loro membri i servizi di una serie di studi prestigiosi che coprono una vasta area di industrie e servizi.

E' un membro del comitato direttivo di The Major Automotive Companies, Inc. E' anche un membro del comitato consultivo della Long Island Business Development Corporation ed è un membro del consiglio editoriale del *The CPA Journal*.

Le sue membership professionali comprendono quella dell'American Institute of Certified Public Accountants e della New York State Society of Certified Public Accountants. I suoi impegni filantropici e nel sociale comprendono il Variety Pre-Schoolers Workshop. Weiner è stato ultimamente eletto vice presidente delle finanze del Children's Medical Fund of New York.

Weiner è stato il produttore esecutivo di *The Bourne Supremacy* e de *Il fattore umano* ed è il produttore dei seguenti progetti in via di sviluppo: *The Chancellor Manuscript* per la Paramount e *The Osterman Weekend* per la Summit.

HENRY MORRISON (Produttore esecutivo) ha iniziato a lavorare per l'agenzia letteraria Scott Meredith nel marzo del 1957 e vi è rimasto in veste di responsabile e vice presidente fino al novembre del 1964. In quegli anni ha lavorato rappresentando autori del calibro di Evan Hunter/Ed McBain, Norman Mailer, P.G. Wodehouse, Paul Anderson, John Farris, Donald Westlake e Lawrence Block. Morrison ha negoziato centinaia di contratti per la pubblicazione di romanzi negli Stati Uniti e all'estero—e si è anche occupato dei contratti per l'acquisizione dei diritti letterari dei lavori degli autori sopracitati, e anche di altri, da parte di major cinematografiche e TV..

Ha fondato la Henry Morrison, Inc., nel gennaio del 1965, rappresentando da quel momento in poi grandi autori come Robert Ludlum, David Morrell, Eric Van Lustbader, Dean Koontz, Joe Gores e Samuel R. Delany. Morrison ha avuto a che fare con tutte le maggiori case editrici di New York ed ha (calcolando approssimativamente per difetto) chiuso oltre 2000 contratti per i suoi clienti.

DOUG LIMAN (Produttore esecutivo) è diventato una delle voci più originali e conosciute nel mondo del cinema americano con gli acclamatissimi *Mr. & Mrs. Smith*, *Swingers* e *Go*. Oltre ad essere stato uno dei produttori esecutivi di *The Bourne Supremacy*, ha diretto *The Bourne Identity*, un thriller basato sull'omonimo bestseller di Robert Ludlum. Con Matt Damon nel ruolo principale, il film è stato un grande successo di box-office nel 2002.

Al momento, Liman è impegnato nella post-produzione del thriller *Jumper*, con Hayden Christensen, Diane Lane e Samuel L. Jackson, ed è il produttore esecutivo della futura serie TV *Mr. & Mrs. Smith*.

Nato a New York, Liman ha frequentato l'International Center of Photography mentre era ancora al liceo. E' poi andato alla Brown University di Providence, nel Rhode Island, dove ha collaborato a costituire la prima televisione via cavo gestita dagli studenti.

Liman ha cominciato a girare cortometraggi all'età di sette anni. Ha frequentato un graduate program della School of Cinema-Television alla University of Southern California, dove ha diretto il suo primo lungometraggio, il thriller comico *Getting In* (meglio conosciuto come *Student Body*), con Stephen Mailer, Matthew Perry, Andrew McCarthy e Christine Baranski.

Liman ha sfondato grazie al successo del film indipendente *Swingers*, da lui prodotto e diretto. Il film è stato realizzato con un budget irrisorio di soli 250 mila dollari—soldi raccolti con l'aiuto del padre, il famoso Arthur Liman che ha indagato sullo scandalo Iran-Contra, e che è anche stato consulente per la produzione del film. Liman ha comprato la sceneggiatura da Jon Favreau, e lo ha scritturato per uno dei ruoli insieme a Vince Vaughn, Ron Livingston e Patrick Van Horn per portare sul grande schermo la storia della ricerca d'amore negli swing bar retro di Los Angeles.

L'adrenalinico film seguente di Liman, *Go*, è composto da tre singoli episodi collegati tra loro, ciascuno centrato su alcuni dei membri dello straordinario cast—comprendente Sarah Polley, Katie Holmes, Taye Diggs, William Fichtner, Jane Krakowski, Breckin Meyer e Jay Mohr. Originale nel tema e nello stile, *Go* è stato presentato al Sundance Film Festival ed ha ricevuto critiche molto positive. Liman è anche stato il direttore della fotografia sia di *Swingers* che di *Go*. Dopo *Go*, Liman ha prodotto il film di Sarah Thorp *See Jane Run*, con Clea DuVall e Kevin Corrigan, ed ha collaborato alla produzione dell'acclamatissimo *Kissing Jessica Stein*.

I suoi progetti hanno dimostrato che Liman ha passione ed occhio per scovare nuovi talenti. Le star di *Swingers*, *Go* e *Kissing Jessica Stein* sono state lanciate nel mondo del cinema con un film di Doug Liman.

Liman ha anche diretto spot pubblicitari di grande successo come quella della Nike Golf con Tiger Woods nella quale l'atleta palleggia incessantemente la pallina da golf con la mazza e con i piedi—uno spot divenuto un fenomeno nazionale.

Liman è uno dei partner fondatori della casa di produzione Hypnotic, che produce, lancia sul mercato e distribuisce prodotti indipendenti per il cinema e la televisione. La Hypnotic produce molti dei progetti di Liman per il cinema e per la televisione, e anche molti dei suoi spot pubblicitari.

I suoi interessi al di là del cinema comprendono il lavoro per il Legal Action Center, che offre assistenza legale gratuita a persone con problemi di tossicodipendenza, HIV e reclusione, e per la Safe Space, che opera a favore degli adolescenti senza tetto che vivono a New York. Lavora anche alla realizzazione delle campagne elettorali per i politici di New York e sostiene i giovani artisti newyorkesi esibendo i loro lavori nel suo loft a TriBeCa. E' un eccellente pilota e un amante delle avventure all'aria aperta e fa da guida per viaggi per fiume, arrampicate e trekking.

OLIVER WOOD (Direttore della fotografia) è stato il direttore della fotografia di tutti e tre i film della serie *Bourne*.

Rispettato direttore della fotografia di grande talento e con oltre due decenni di lavoro alle spalle, Wood ha recentemente firmato la fotografia di film di successo come *Ricky Bobby: La storia di un uomo che sapeva contare fino ad uno*; *I fantastici quattro*; *Scooby-Doo 2: Mostri scatenati*; *Quel pazzo venerdì*, con Jamie Lee Curtis e Lindsay Lohan; e la commedia di Martin Lawrence *National Security – Sei in buone mani*.

Tra gli altri suoi film ricordiamo il dramma subacqueo *U-571*, con Matthew McConaughey; *Face/Off* di John Woo; *Il grande Joe*; *Goodbye Mr. Holland*; *Terminal Velocity*; *Sister Act 2: più svitata che mai*; *Rudy*; *Die Hard 2*; *Alphabet City*; *Bill & Ted's Bogus Journey*; e molti altri.

tra i lavori per la TV di Wood ricordiamo l'acclamatissimo show degli anni Ottanta *Miami Vice*.

PETER WENHAM (Scenografo) ha cominciato come art director, ed è stato supervisore del dipartimento artistico su *The Bourne Supremacy*. Tra gli altri film dei quali è stato art director ricordiamo *Blood Diamond*, *The Queen* e *Decisamente diversi*. E' passato alle scenografie con il progetto televisivo *Four Fathers*.

Gli altri film di cui Wenham è stato art director comprendono la serie televisiva inglese *Poirot*, i film per il grande schermo *Firelight*, *Basil* e *Circus*, e la serie di film TV di *Hornblower*, compreso *Hornblower: Mutiny*, *Hornblower: Loyalty* e *Hornblower: Duty*.

La sensibilità nei confronti della storia del film unita alla sua abilità di montare straordinarie sequenze d'azione ha fatto di **CHRISTOPHER ROUSE, ACE** (Montaggio), uno dei montatori più corteggiati del momento.

Su è il montaggio dei due precedenti film della serie *Bourne*, *The Bourne Identity* e *The Bourne Supremacy*. Inoltre, Rouse ha montato il film *United 93* di Paul Greengrass vincitore di tantissimi premi, ed altri film come *Paycheck*, con Ben Affleck, e *Otto amici da salvare*. E' stato uno dei montatori di *The Italian Job* e di *Manito* (vincitore del premio speciale della giuria al Sundance Film Festival del 2002) e del film in formato IMAX *Olympic Glory*.

Oltre al suo lavoro sui film per il grande schermo, ha ottenuto una candidatura al premio Emmy per il montaggio della mini serie *Anne Frank: The Whole Story*, con Ben Kingsley. E' suo il montaggio anche di vari episodi della mini serie *From the Earth to the Moon*, prodotta da Tom Hanks e Ron Howard.

SHAY CUNLIFFE (Costumista) ha studiato presso la University of Bristol in Inghilterra, ed ha mosso i primi passi professionali lavorando per il teatro a New York.

Il suo primo lavoro come costumista è stato per *Fuga d'inverno*, con Diane Keaton e Mel Gibson. La Cunliffe in seguito ha lavorato con Gibson nel suo film di debutto alla regia, *L'uomo senza volto*.

La Cunliffe ha collaborato con altri noti filmmaker come John Sayles per *Stela solitaria*, *Limbo* e *Silver City*; Gary Sinise per *Uomini e topi* e *Miles From Home*; Taylor Hackford per *Misery non deve morire* e *Bound by Honor*; Rob Reiner per *Storia di noi due* e *Alex & Emma*; Steven Zaillian per *A Civil*

Action; Michael Apted per *Enough*; Brad Silberling per *City of Angels- la città degli angeli*; e David Mamet per *Spartan*. I suoi progetti più recenti includono *La neve nel cuore*, diretto da Thomas Bezucha; *I Could Never Be Your Woman*, di Amy Heckerling; e *Spanglish*, diretto da James L. Brooks.

La Cunliffe ha rispolverato le sue radici musicali legate al teatro quando si è unita a Rob Marshall per realizzare la versione televisiva di *Annie*. Il suo lavoro in *Annie* le ha valso il premio della Costume Designers Guild ed una candidatura all'Emmy. E' tornata in Inghilterra per realizzare i costumi del film favola sul sogno di una debuttante *What a Girl Wants*, diretto da Dennie Gordon.

JOHN POWELL (Musiche di) è stato candidato al premio BAFTA nel 2002 per le musiche originali di *Shrek*. Gli altri film di animazione per i quali Powell ha composto le musiche comprendono *Happy Feet*, *L'era glaciale: Il disgelo*, *Robots*, *galline in fuga* e *Z la formica*. Le sue musiche per i film non di animazione comprendono quelle di *X-Men3 conflitto finale*, *United 93* e *Mr. & Mrs. Smith*. Powell ha mosso i primi passi professionali componendo musiche per spot e programmi televisivi alla London's Air-Edel Music nel 1988. Qualche tempo dopo ha fondato la sua casa produttrice di jingle insieme al suo collaboratore di lunga data Gavin Greenaway, ed ha contribuito alla realizzazione di molti mixed media e installazioni artistiche di Michael Petry, oltre all'opera *An Englishman, an Irishman and a Frenchman*.

Le sue musiche per il film *Face/Off* con Nicolas Cage e John Travolta hanno segnato l'inizio di una carriera prolifica. In seguito Powell ha composto le musiche per *The Bourne Identity*, *The Italian Job*, *The Bourne Supremacy* e *Drumline*, tra i molti altri—per un totale di 33 film negli ultimi nove anni. Al momento sta lavorando al film di animazione *Horton Hears a Who*, con le voci di Jim Carrey e Steve Carell.